

CORSA AUTORGANIZZATA DELLA BEFANA

6 GENNAIO 2013

... continuiamo a correre per un sorriso!

Il 2 gennaio ho appreso che la Corsa del Giocattolo, dopo 36 anni, non si sarebbe svolta. La Corsa del Giocattolo, un appuntamento fisso, tradizionale, quasi scontato, quest'anno non ha ricevuto finanziamenti e non è stato organizzato. Un evento che nel recente passato ha permesso alla Croce Rossa di raccogliere oltre 18.000 regali da destinare ai bambini e alle bambine degli istituti romani per l'infanzia abbandonata.

Io partecipo dal 2003 e da dieci anni aspetto la befana per vivere questa giornata in cui si corre e si cammina, si gioca e si scherza, si regalano dolci e caramelle, si cerca di stare bene tutti insieme e tutti insieme si cerca di fare del bene al prossimo, che in questo caso sono bambini e bambine, il nostro futuro e le nostre speranze.

È sempre stata (e sempre dovrà essere) la giornata dei bambini, di quelli accompagnati dai propri genitori che regalano un giocattolo e di quelli meno fortunati che ne riceveranno uno con la speranza che questo possa, anche per un solo attimo, donare un sorriso e un momento di serenità. E come diceva un papà, commentando la notizia della mancata organizzazione della Corsa del Giocattolo 2013 *“come lo spiego io a mio figlio di 10 anni che quest'anno non potrà più portare un suo giocattolo ad un altro bambino di 10 anni che non ha avuto le sue medesime condizioni e possibilità”*.

E così, grazie soprattutto all'impegno di Riccardo Porretta e di tutti i volontari che, in forma spontanea e autorganizzata si sono dati da fare per portare avanti una tradizione che non doveva e non poteva spezzarsi, domenica 6 gennaio al Pincio si sono presentati in 165 tra uomini, donne, bambini e bambine che insieme hanno percorso i 5 Km, tutti all'interno di Villa Borghese. Una specie di flash mob, come suggerito dall'amico Marco Dominici, totalmente improvvisato, partito da facebook e gestito autonomamente grazie all'impegno di tutti i partecipanti che hanno compreso lo spirito della giornata e le difficoltà legate alla mancanza di un'organizzazione centrale e che si sono rimboccati le maniche contribuendo ognuno alla riuscita della manifestazione.

La gara maschile è terminata con tre atleti, Marco Cacciamani, Luca Desideri e Sebastian Cirillo che hanno tagliato il traguardo insieme con il tempo finale di 17'46". Nella competizione femminile ha dominato Sara Desideri, che ha chiuso con un ottimo 18'48", seguita da Elena Lacatusu (19'30") e da Francesca Assogna (19'42"). Tra i numerosi bambini in gara sono da sottolineare le prestazioni di Andrea Di Paolo, Alessandro Di Paolo ed Ermanno Pirotti, tutti e tre hanno terminato la prova con un tempo inferiore ai 4'30" al Km; Emiliana Salvini ha invece vinto la gara delle bambine. Nella classifica riservata agli amici a quattro zampe, vince per la quinta volta Joint, la mascotte delle Corsa del Giocattolo, un bastardino di nove anni e mezzo che tutti gli anni partecipa alla gara.

Al di là dei risultati individuali, l'obiettivo era non interrompere una festa che va avanti da tanti anni e che nell'immaginario dei podisti romani è un giorno speciale da vivere assieme: il risultato è stato

raggiunto grazie alla Croce Rossa e allo spirito collettivo dei 165 presenti che hanno dimostrato come con la buona volontà si può organizzare una manifestazione sportiva di solidarietà a costo zero.

Chi corre e fa podismo amatoriale come noi sa bene che piacere si prova ad essere in gara, sfidando gli altri e soprattutto se stessi, ma farlo con la consapevolezza che dalla propria fatica possa nascere la speranza di vedere sorridere un bambino ha comunque un sapore diverso.

.... continuiamo a correre per un sorriso!

Andrea Di Somma

Dopo le feste sono tornata a lavoro con sensazioni contrastanti. Da una parte sono molto amareggiata per la sorte che sta toccando alla corsa del giocattolo. Un evento che per molte ragioni, prima fra tutte il nobile scopo, non doveva saltare. Comprendo che le difficoltà economiche in questo periodo non risparmiano nessuno ma d'altra parte sono convinta che tutti possediamo ancora una risorsa che nessuno ci potrà mai togliere, ovvero l'impegno personale...forse qualcuno non ce l'ha (lo dico da presidente di un'associazione di volontariato).

Dall'altra le sensazioni positive derivano da chi l'impegno ce lo ha messo. Chi ha stampato i pettorali la sera prima, chi ha portato il nastro per l'arrivo, caramelle per i bimbi, un piccolo ristoro, tavolo, spille e poco altro, ma soprattutto da coloro che nonostante tutto erano presenti e che la mattina del 6 sono venuti a vedere con i propri occhi se qualcosa si poteva ancora fare ...o correre.

Spero che l'anno prossimo non dovremmo avere questi problemi ma sono convinta che a mali estremi ci sapremo organizzare meglio.

A mio parere, ciò che è accaduto il 6 per questo evento non sarebbe accaduto in caso di annullamento di altre corse. Un evento, in questo caso una corsa, che parte dal basso merita la giusta considerazione.

Valentina Ferrari